

IL CASO
**Bersani ai cattolici:
noi limpidi, a destra
una doppia morale**

«Il Pd è limpido, non può usare l'approccio utilitaristico e strumentale della destra che ha portato, già prima delle ultime vicende, ad una percezione di disagio nei credenti per un governo che sembra una cattedra della doppia morale». Così Pier Luigi Bersani, ieri ospite dei Cristiano sociali al forum sull'Enciclica «Caritas in Veritate». «Ora si impone una verifica perché non vorrei che sul biotestamento si andasse in modo sbrigativo perché Berlusconi e Bossi vogliono presentarsi meglio ai credenti». «Alla Chiesa voglio dire: noi non porteremo mai via niente di suo nel discorso pubblico», assicura Bersani. E aggiunge: «Per me laico significa l'autonomia della politica nel prendere decisioni per il bene comune, non significa annacquare il vino. In passato abbiamo pensato di fare del Pd un luogo neutro, e così invece di abbracciare il mondo abbiamo perso un po' dappertutto». Sì alla libertà di coscienza: «Ma dobbiamo intenderci, perché a volte scelte tattiche sono giustificate con il voto di coscienza che invece è una cosa seria», avverte Bersani.

bito, con De Mita e Loiero non direi proprio», spiega Di Pietro. «Alleanze regione per regione», gli fa eco Franceschini. E la Puglia? «Serve discontinuità», dice Di Pietro. «Sul piano giudiziario nulla da rimproverare a Vendola, ma politicamente c'è stata una mancata vigilanza che lo rende meno competitivo. Il mio non è un veto, e non abbiamo candidati da proporre...».

BERSANI AVANTI NEI CONGRESSI

Intanto tra le due principali mozioni si rincorrono le indiscrezioni sui risultati dei congressi locali. Secondo Mario Adinolfi (mozione Franceschini), su 210 circoli Bersani sarebbe al 49,9%, Franceschini al 42,5% e Marino al 7,3%. Replica Filippo Penati (Bersani): «Su 270 congressi siamo al 54%, Franceschini al 38% e Marino al 7%». E D'Alema, parlando col ministro Sacconi a margine della presentazione del Festival della Salute, si è lamentato: «Il nostro congresso ha un meccanismo folle». Replica Salvatore Vassallo, padre dello statuto Pd: «Gli ricordo che quello statuto l'hanno scritto e votato anche Migliavacca, Sanna, Oliverio, Zaccaria, tutti della sua stessa mozione. Lo stesso Bersani, che approva l'uso delle primarie, è un folle?». ❖

**Bari, Csm «assolve» Vendola
E nell'inchiesta spunta
la clinica di un senatore Pdl**

Entro la prossima settimana dovrebbero chiudersi le inchieste sul giro di escort e droga che vedono coinvolto l'imprenditore della sanità Tarantini. Le raccomandazioni di Mannarini: «Da Berlusconi andiamo "puliti"».

MASSIMO SOLANI

 INVIATO A BARI
msolani@unita.it

«Mi raccomando, da Berlusconi andiamo "puliti"». Con l'interrogatorio di ieri ad Alessandro Mannarini, il pr reclutato da Gianpi Tarantini per l'estate del jet set sardo del 2008, le inchieste baresi sugli scandali sanità, escort e cocaina hanno imboccato la dirittura d'arrivo. Al giovane leccese, indagato per cessione di stupefacenti insieme all'imprenditore barese della sanità, il pm Scelsi ha contestato le molte intercettazioni e le ricostruzioni dell'estate tutta sesso e droga di Porto Cervo, quella dell'incontro con il presidente Berlusconi. Oggi, intanto, il procuratore Antonio Laudati incontrerà i sostituti titolari dei diversi fascicoli per organizzare un «tavolo di coordinamento» e mettere a punto un'agenda di massima per la chiusura delle diverse inchieste. A cominciare da quelle che vedono indagato Gianpaolo Tarantini per i coca party organizzati a Bari e in Costa Smeralda e per il giro di escort fornite a politici locali e al premier. Sesso e droga che, è l'ipotesi del pubblico ministero Scelsi che dovrebbe comunicare la chiusura delle due indagini già la prossima settimana, Gianpi utilizzava quale lasciava passare per gli affari dell'azienda di famiglia e per la sua ultima attività di lobbista nell'alta finanza. Successivamente, nel giro di poche settimane, arriveranno in porto anche gli altri fascicoli che ruotano attorno alla corruzione e agli appalti nella sanità (e anche in questo caso è sempre Tarantini a farla da protagonista, assieme a politici locali come gli ex assessori regionali Sandro Frisullo e Alberto Tedesco, dirigenti Asl, imprenditori e medici). Inchieste che, ha spiegato ieri Laudati, sono circa una decina e che saranno gestite nella fase finale con la logica del pool. «Questa indagine si trova di fronte ad un tipo di criminalità molto più complessa, molto più organizzata - ha spiegato l'ex sostituto della Dda napoletana - Un sistema criminale».

NUOVI PARTICOLARI NELL'INCHIESTA

Nel frattempo, però, dagli accerta-

menti svolti dagli inquirenti nell'ambito del filone d'inchiesta condotto dal pm Desirée Digeronimo sulla gestione politico-amministrativa della sanità pugliese emergono nuovi particolari. Uno riguarda il senatore Pdl Luigi D'Ambrosio Lettieri, membro della commissione parlamentare d'inchiesta sugli scandali della sanità che pochi giorni fa ha ascoltato a Bari i pm titolari dei diversi fascicoli. D'Ambrosio Lettieri, infatti, sarebbe socio al 50% nella proprietà di una residenza per anziani di Andria (Madonna della Pace) finita nelle carte dell'indagine dopo l'accreditamento avuto dalla Asl Bat per 59 posti letto. Socio di D'Ambrosio Lettieri è Vitantonio Roca, ex segretario provinciale dei socialisti autonomisti, che risulta indagato in qualità di direttore amministrativo della struttura. «Ma io - si è difeso il senatore pugliese - non ho mai svolto attività diretta o indiretta in quella società». Una spiegazione che non è bastata all'Idv regionale che ha chiesto a D'Ambrosio Lettieri di dimettersi dalla commissione parlamentare.

Da Bari a Roma. Perché ieri la prima commissione del Csm ha bocciato (5 no e un astenuto) la richiesta, avanzata dal comitato di presidenza, di aprire una pratica a tutela del pm Di Geronimo per le pesanti accuse mosse dal governatore della Puglia Nichi Vendola in una lettera aperta. ❖

L'OMICIDIO
**Pordenone, padre
accoltella a morte
18enne marocchina**

Una ragazza diciottenne di origine marocchina è stata accoltellata a morte ieri sera in un boschetto nei pressi di Montereale Valcellina (Pordenone). A dare l'allarme è stato il fidanzato, un 31enne di Motereale Valcellina, che presentava ferite da arma da taglio ed è ora ricoverato in ospedale anche se non in pericolo di vita. I Carabinieri della Compagnia di Sacile hanno fermato poco dopo il padre della vittima che, stando alle prime ricostruzioni, sarebbe l'autore dell'omicidio. L'aggressione è avvenuta mentre i due si trovavano in auto nella frazione Grizzo di Montereale Valcellina. Uscita dall'auto per sfuggire all'aggressione, la ragazza è corsa in direzione di un vicino boschetto dove è stata raggiunta e accoltellata dal padre.

Brevi
**OMICIDIO TOMMASOLI
Verona, quattro condanne**

La Corte d'assise di Verona ha condannato a 50 anni complessivi di reclusione quattro dei cinque giovani accusati dell'uccisione di Nicola Tommasoli, il 28enne di Santa Maria di Negrar aggredito la notte del primo maggio 2008 nel centro storico di Verona. Condannati a 14 anni di carcere Nicolò Veneri e Federico Perini, a 12 anni Raffaele Dalle Donne, a 10 anni Guglielmo Corsi. Questi quattro giovani sono stati inoltre condannati al risarcimento danni di 100 mila euro in favore dei genitori di Tommasoli, 80 mila euro in favore di quella che era la sua fidanzata, e 30 mila euro al fratello. I quattro sono stati inoltre condannati al risarcimento danni per 50 mila euro in favore del Comune di Verona. Assolto Andrea Vesentini, condannato però ad un anno e 4 mesi (pena sospesa e non menzione) per il delitto privato nei confronti di un giovane punk che il quintetto aveva incontrato poco prima di imbattersi in Tommasoli.

PADOVA
Un morto sul lavoro

Un operaio di 35 anni è morto in un incidente sul lavoro avvenuto a Torre, un quartiere alla periferia di Padova. La vittima, Simone Lazzarini, stava lavorando alla manutenzione di un ascensore, quando la cabina si è mossa e gli è piombata addosso. L'altro ieri, sempre a Padova, era morto un operaio di 56 anni, schiacciato da una pesantissima lastra di vetro che stava spostando nella ditta in cui lavorava.

FERROVIE
«Deragliato treno a Chiusi»

«L'Intercity 703 Venezia-Roma è deragliato tra le stazioni di Arezzo e Chiusi, sul bivio di collegamento tra la linea nuova e quella storica». Ne dà notizia la redazione di «ancora In Marcia!», sindacato delle ferrovie.

FIRENZE
Rapinato senatore Pd

Il senatore del Pd Massimo Livi Bacci, 73 anni, sociologo tra i maggiori esperti di demografia in campo mondiale, è stato picchiato e rapinato a Firenze da due sconosciuti mentre percorreva un sottopasso nel viale Belfiore, uno dei viali di circonvallazione intorno al centro storico.